

L'intervista **Carmelo Barbagallo**

«Con un'Italia a più velocità non usciremo dalla crisi»

**IL SEGRETARIO UIL:
«DI MAIO AVEVA DETTO
CHE VOLEVA ATTUARE
PROVVEDIMENTI
A FAVORE DEL SUD
L'HA FATTO CONTRO»
Nando Santonastaso**

«Il leader del Movimento 5 Stelle e vice premier Luigi Di Maio aveva promesso un intervento straordinario per il Mezzogiorno all'indomani del successo elettorale; peccato che l'intervento straordinario deciso ieri dal governo sia stato contro il Sud». Ironia tutta siciliana ma anche delusione da sindacalista nelle parole di **Carmelo Barbagallo**, segretario generale della **Uil** dopo il primo sì di Palazzo Chigi alla richiesta di autonomia regionale rafforzata presentata dal Veneto ed estesa anche a Lombardia ed Emilia Romagna. «Con questo piano di sicuro non si aiuta il Sud. È un po' quello che è accaduto già quando si decise di abolire la Cassa per il Mezzogiorno perché se ne guardarono unicamente gli aspetti corruttivi nonostante il fatto che solo con la Cassa il Sud aveva raggiunto i migliori livelli di sviluppo e competitività dal dopoguerra», incalza **Barbagallo**.

Il taglio agli investimenti prima, l'autonomia delle Regioni virtuose poi: il conto sembra pagarlo solo il Mezzogiorno?

«Da anni ripetiamo che il Sud ha bisogno di una svolta infrastruttu-

urale e che di essa beneficerebbe anche il Nord. In una realtà pesantemente condizionata da problemi di assetto idrogeologico e di rischio sismico è assurdo che ci siano ancora opere bloccate e che esse non abbiano la priorità su tutto il resto. È vero, problemi del genere sono in tutta Italia ma è nelle aree più deboli che si avvertono maggiormente».

La preoccupa di più l'accresciuta potenza delle Regioni più ricche o l'effetto che la loro autonomia avrà sul l'unità e la coesione del Paese che pure sono garantite dalla Costituzione?

«Un'Italia a più velocità non risolve il problema dell'uscita dalla crisi e dalla austerità europea. Speravamo in questo governo anche perché siamo sempre stati contrari all'austerità come sindacato europeo visto che certe regole come il fiscal compact non hanno ridotto il debito anzi lo hanno aumentato. Proprio per questo avevano invitato il governo a riscrivere quelle regole invece che sprecare tanto tempo in un braccio di ferro con l'Ue che poi è stato pure perso».

Più poteri alle regioni ricche saranno un ulteriore incentivo alla fuga dei giovani dal Sud?

«Questo rischio effettivamente si corre visto che negli ultimi anni già oltre un milione di meridionali, soprattutto giovani, si è trasferito all'estero. Sanità diverse da regione a regione già esistono, se lo stesso accadrà anche per la scuola e per le infrastruttu-

re in virtù della nuova autonomia il Paese si sbriciolerà. Oltretutto, con un calo demografico così forte tra 20 anni l'Italia rischia di ritrovarsi con meno di 50 milioni di abitanti: a quel punto bisognerà ricorrere sempre di più a manodopera straniera per far fronte alle esigenze dell'occupazione».

Perché il Sud fa così fatica a reagire ad uno scenario inquietante come quello che si appalesa ormai sempre più chiaramente?

«Sono siciliano e so cosa vuol dire subire nel corso dei secoli dominazioni di tutti i tipi e a volte anche abituarsi all'ascarismo della politica. Ma chi pensa che questo governo possa mantenere il Sud lasciando libero il Nord di creare condizioni economiche diverse deve ricordarsi che negli ultimi 25 anni i ricchi sono diventati più ricchi ma sono diminuiti e che nel contempo è fallito ogni tentativo di redistribuire la ricchezza dei popoli. È arrivato il momento quindi di smetterla di pensare al futuro in termini di diversità e basta: rendiamoci conto che ci sarà sempre più bisogno di Paesi multietnici e multireligiosi. Tra 30 anni il mondo avrà 10 miliardi di abitanti ma Europa e America del Nord ne avranno meno di un miliardo e non conteranno praticamente niente. Ecco perché dobbiamo trattenere i nostri giovani che sono depositari del Dna dell'innovazione e del Made in Italy».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

a destra il leader **Uil**, **Barbagallo**

